

**Il punto**

## Un salto di qualità possibile

Il nuovo primato italiano della maratona realizzato ieri a Rotterdam da Valeria Straneo (2.23'44") è inevitabilmente destinato a far discutere. Molti si chiedono come sia possibile un così clamoroso salto di qualità in un'atleta di quasi 36 anni, assoluta carneade sino a 12 mesi fa. Che l'età non sia un fattore discriminante lo si evince

dalla top ten della maratona italiana, dove solo Laura Fogli ha stabilito il suo personale sotto i 30 anni, mentre l'età media generale è di 32,5 anni. Di sicuro lo spartiacque della carriera della Straneo è coinciso con l'asportazione della milza a metà del 2010. Che valesse il primato italiano, oltre ai tempi realizzati nelle mezze maratone, lo diceva anche

la qualità degli allenamenti svolti nel centro federale di San Vincenzo. La storia dell'atletica è comunque ricca di clamorosi salti di qualità. Usain Bolt nel 2007 correva i 100 in 10"03 e i 200 in 19"75. Dodici mesi dopo diventava primatista mondiale su entrambe le distanze in 9"69 e 19"30. Di sicuro la grande rivalità fra Straneo (2.23'44") Incerti

(2.25'32") Console (2.26'10") ed Ejjafini (2.26'15") può solo far bene all'atletica italiana, se resta all'insegna del reciproco rispetto. Il nuovo capitolo della saga maratona è in programma domenica prossima a Londra: in gara Nadia Ejjafini.

**Giorgio Rondelli**

